

PREVIDENZA

Il modello Prevedi «piace»

» D'Angerio pagina 9

Fondi, iscrizioni senza oneri Il modello Prevedi fa scuola

Nel contratto di settore il contributo aziendale senza obbligo di versare È lo schema degli edili che «piace» alla Covip

Vitaliano D'Angerio

Costano meno e hanno rendimenti simili. Nonostante ciò i fondi pensione negoziali vengono preferiti ai prodotti "concorrenziali" ovvero piani individuali pensionistici (Pip) e fondi pensione aperti. Il motivo? Lo ha messo per iscritto nella sua relazione 2014 Francesco Massicci, presidente della Covip, *authority* della previdenza: «È continuata la crescita dei Pip che hanno superato i 2,4 milioni di aderenti, oltre a quel-

la dei fondi aperti, grazie a reti di vendita diffuse in modo capillare sul territorio e remunerate in base al volume di prodotti collocati sul mercato». Chiaro e senza fronzoli.

LA FORZA DELLE RETI DI VENDITA

Le reti di vendita sono riuscite a intercettare il 70% dei nuovi ingressi di lavoratori nel sistema di previdenza integrativa: ben 337 mila unità su un totale di 480 mila. E questo nonostante i Pip abbiano, sui due anni, un indicatore sintetico dei costi (isc) del 3,5% ben superiore allo 0,9% dei fondi negoziali. I rendimenti nel 2014 si sono poi aggirati per tutti i prodotti di previdenza intorno al 7% tranne per i Pip del Ramo I, in media a quota 2,9 per cento.

SOLUZIONE EDILI

Come dare una *chance* ai fondi pensione negoziali rispetto ai Pip che hanno alle spalle agguerrite reti di vendita? La soluzione la segnala ancora una volta Covip: è «l'adesione contrattuale» del fondo pensione Prevedi, la cui novità ha generato l'interesse dell'*authority* così come

segnalato dal presidente Massicci a pagina 9 della sua recente relazione. Come funziona? Il 18 aprile scorso, su Plus24, avevamo segnalato il boom di iscrizioni a Prevedi (da 40 mila a 200 mila). Cos'è accaduto? Semplice. Nel nuovo contratto collettivo nazionale di settore, le parti istitutrici del fondo hanno concordato un contributo che oscilla da 8 a 16 euro versato dal datore di lavoro a Prevedi. Il "contributo contrattuale" fasciava l'adesione al fondo pensione senza alcun onere per il lavoratore. Non solo: «L'iscritto avrà tutti i diritti degli altri aderenti», ricorda Diego Ballarín, direttore generale del fondo Prevedi. Che aggiunge: «Sono contento che il presidente della Covip abbia portato a esempio il nostro

caso. Il contratto collettivo stabilisce che venga appunto destinata a previdenza complementare parte dell'incremento retributivo contrattuale. Inoltre, elemento molto importante, possiamo censire tutti i lavoratori edili, informarli delle performance e dei servizi di Prevedi. Credo che tale schema possa di-

ventare un modello anche per altri fondi pensione».

GLI ALTRI FONDI

Sull'esperienza Prevedi, è moderatamente ottimista Michele Tronconi, presidente di Assofondipensione, l'associazione dei fondi negoziali: «Quella di Prevedi è sicuramente un'iniziativa interessante e positiva. Ma non basta. Per aumentare l'iscrizione ai fondi pensione negoziali, c'è bisogno di una grande campagna di informazione che dovrebbe essere sostenuta dal Governo. Vorrà seguire questa strada l'Esecutivo Renzi? È quello che tutti speriamo ma i segnali, anche recenti, non vanno in tale direzione».

v.dangerio@iso24ore.com

Come investono in previdenza gli italiani